



Studenti vittime di scarsa informazione sull'uso delle tessere omaggio

**EQUIVOCI** Fioccano le proteste dei ragazzi che credevano di ottenere la tessera per i film dopo avere sottoscritto un abbonamento on line del bus

## Studenti presi in giro col "cinema gratis"

**S**tudenti imbufaliti per una tessera annuale del cinema promessa e di fatto mai ottenuta. Tutta colpa della scarsa informazione legata, anche se non direttamente, al regalo sicuro inserito nel concorso "Salta la fila e vinci". Spieghiamo meglio. Va premesso che Start Romagna, organizzatrice dell'iniziativa rivolta agli studenti per prenotare l'abbonamento on-line dal 1 giugno al 31 luglio 2011, non c'entra in merito agli equivoci nati. E infatti tutti i ragazzi che hanno aderito all'iniziativa hanno partecipato al concorso che metteva in palio fantastici premi quali un Mac book Air, cinque I-Pad, due Samsung galaxy tab, venti Nokia X e cinque I-Pad Nano. E fino qui, tutto bene. Infatti, ad ottobre, nella sede della Provincia

sono stati premiati da Start Romagna i fortunati vincitori. E qualche studente oggi commenta deluso: "Beati loro". Perché - secondo gli studenti indignati -, per quanto riguarda invece la tessera del cinema promessa insieme al "regalo sicuro", cioè una scheda telefonica prepagata (la smartpack ricaricabile) con tanto di chiamate gratis della Linea '3', nessuno ha saputo più nulla. La smartpack dava infatti l'opportunità di richiedere la card Gold per andare al cinema una volta a settimana gratis.



**"Le hostess dicevano che a gennaio sarebbe arrivata la Gold Card"**

Ma per ottenerla, si doveva fare una ricarica da 10 euro e poi andare su internet nell'apposito sito e registrarsi comunicando dati e numero telefonico. Peccato però che tutte queste informazioni non siano state date dalle hostess della '3' chiamate negli uffici della Start Romagna, vicino alla stazione per dare informazioni. "Al ritiro dell'abbonamento - lamentano gli studenti in una lettera inviata a La Voce - ogni studente era stato informato da una hostess della 3 che nel mese di gennaio avrebbe ricevuto una Gold Card per andare al cinema gratis per tutto il 2012. Ma ancora oggi nessun studente ha ricevuto nulla. Direi che più che salta la fila, qui è stato saltato il regalo".

Dalla PubliOne, che opera nel mercato della comunicazione commerciale d'azienda chiariscono subito: "Abbiamo ricevuto alcune lamentele da parte degli studenti - conferma il responsabile Loris Zanelli -, e abbiamo spiegato loro la procedura da fare per ottenere la Golden Card. Spiace per l'equivoco con le hostess della linea 3".

Intanto però i tempi per effettuare la ricarica da 10 euro, e ottenere il cinema gratis, sono scaduti. Per il 2012 buio in sala. Salvo pagare il biglietto.

**Simple**

### DONAZIONE

#### Le carte di Servadei all'Archivio

E' l'opera omnia su quella che è stata la storia politica italiana e romagnola dal 1945 in poi. L'onorevole Stefano Servadei ha affidato all'Archivio di Stato di Forlì una ricca collezione di carte, libri e corrispondenze con i più importanti politici italiani. "Ho fatto politica e mi sono interessato alla politica per tantissimi anni - racconta Servadei - oltre alla mia collezione di riviste e agli articoli pubblicati sulla stampa dal 1970 a oggi, da oggi all'Archivio di Stato si potranno rintracciare e leggere le lettere che spiegano e raccontano l'Italia della Democrazia Cristiana, lettere che spiegano la sinistra. In tutto quello che ho fatto ho sempre seguito un unico principio: la moralità. Ho sempre creduto nella moralità all'interno di un sistema partitico. Non ho mai avuto paura della miseria o della mancanza di fondi in un partito. Mi sono sempre ispirato alla giustizia e alla trasparenza". Il tesoro di Servadei comprende anche alcune lettere personali scambiate all'epoca con Pietro Nenni, Nilde Iotti, Bettino Craxi e Antonio Giolitti. L'onorevole è nato a Forlì nel 1923. Dal 1945 ha iniziato a partecipare attivamente alla vita politica romagnola, prima come consigliere comunale e provinciale di Forlì, poi come deputato al parlamento dal 1963 al 1979. Sicuramente la sua fama è legata alla fondazione del Mar, il movimento per l'autonomia della Romagna, nel lontano 1990. "E' nato per rafforzare il sentimento romagnolo nell'animo dei romagnoli - spiega - è sempre stato importante per me valorizzare le risorse ambientali, economiche e culturali di questa terra". Le carte e la biblioteca dell'onorevole Stefano Servadei permettono di vedere il suo laboratorio di attività, dalle sollecitazioni nate in ambito locale alla loro traduzione in ambito legislativo. E' stata infatti costante preoccupazione di Servadei quella di intrecciare due livelli dell'azione politica, il governo centrale e le realtà locali, specie romagnole.

**Vi.Lo.**

## Concorso contestato a ingegneria: le voci trovano conferma

**UNIVERSITÀ** Il nome del vincitore era trapelato nelle scorse settimane. Pronto un esposto al rettore. I tre docenti che si sono dimessi non fanno dietrofront. Severgnini nel blog "Italians" ha pubblicato la lettera di un deluso, pronto a emigrare

**P**otevano svanire nel dimenticatoio, come spesso accade alle voci non ufficiali. Ma non è questo il caso. E lo scandalo scoppiato per il concorso a Ingegneria aerospaziale continua. Con una novità: le voci che davano per certa la vittoria di un candidato tra i nove in lizza per il posto di ricercatore a tempo indeterminato, si sono rivelate corrette. Si tratta di una docente forlivese, il cui nome era già trapelato inespugnabilmente dopo l'ultima riunione della commissione per decidere il vincitore, quando ancora gli atti sarebbero rimasti segreti e in attesa dell'ufficialità da parte del magnifico rettore. Per questo motivo tre ricercatori e docenti della facoltà - già assunti a tempo indeterminato e non in gara per il posto - avevano deciso di non dare più la disponibilità per gli incarichi didattici. Ad alimentare lo scompiglio tra i corridoi accademici anche la convinzione, da parte degli stessi ricercatori, che proprio il candidato la cui vittoria era ormai data per certa fosse meno competente in confronto agli altri studiosi esclusi.

Ora che la comunicazione ufficiale è arrivata, confermando quelle che inizialmente erano solo voci, la loro protesta continua, attendendo la rettifica del rettore

per formalizzare la nomina. Lo hanno appreso alla vigilia di Pasqua, quando ai nove candidati che avevano inviato i curriculum sostenendo i colloqui davanti ai tre commissari per il concorso "Ing/Ind 04, Strutture e costruzioni aerospaziali", è arrivata una lettera raccomandata da Bologna con il risultato del bando. Qualche giorno prima il fatto era giunto anche all'orecchio di Beppe Severgnini, giornalista del Corriere della Sera. Nel suo blog "Italians" aveva pubblicato il 4 aprile una lettera scritta da uno dei candidati al bando forlivese. "Ti vorrei dire che fra poco mi trasferisco in Germania - spiegava l'ingegnere ancor prima che uscisse il risultato della gara - dove sia io che mia moglie (anche lei ingegnere aerospaziale) abbiamo trovato un ottimo lavoro". "Quando si parla di fuga di cervelli spesso ci sono motivi seri dietro", proseguiva riferendosi all'inchiesta pubblicata in quei giorni dalla Voce e dal portale Romagnanoi.it. "Purtroppo non c'è speranza di fare molto - conclude - anche perché dimostrare queste cose è difficile e le minacce di cause per diffamazione sono già arrivate". Poi quella raccomandata, che ha ravvivato i malumori e che potrebbe creare qualche pensiero alla facoltà. Prima di tutto perché



La sede La Facoltà di Ingegneria aerospaziale in via Fontanelle a Forlì

(Foto Rondoni)

i tre ricercatori che avevano revocato la disponibilità agli insegnamenti non hanno fatto dietrofront, creando potenziali "buchi" nelle attività didattiche previste nel corso di studi. In secondo luogo per la possibilità che alcuni dei candidati esclusi facciano ricorso al Tar per annullare l'esito del bando.

Non solo. Lo stesso rettore sarebbe al corrente della delicata que-

stione. A informarlo un esposto - non inoltrato da Forlì - con la richiesta di chiarimenti sulla fuga di notizie che ha innescato la miccia nel distacco di via Fontanelle. Stando a quanto denunciato nelle scorse settimane, il giorno stesso dell'ultima riunione dei commissari era trapelato addirittura il numero delle votazioni che avevano scelto la candidata vincitrice. Data la po-

sta in palio, vale a dire un incarico di ricerca a tempo indeterminato con uno stipendio base che parte da 1.500 euro al mese, gli animi si erano subito riscaldati. Spetterà ora al rettore chiarire i dubbi sulla scelta della commissione e fare luce su quelle voci di corridoio che hanno messo a repentaglio la serietà del concorso universitario.

**Federico Spadoni**